

La proposta indecente di Zelensky per entrare nella NATO: Fico rifiuta e va a Mosca a parlare di cooperazione energetica

Dopo l'incontro avvenuto recentemente a Bruxelles Fico e Zelensky sono ormai ai ferri corti. Il presidente ucraino sta giocando le sue ultime carte, puntando su ricatti energetici e proposte in denaro. Il rifiuto del premier slovacco e la sua visita a Mosca anticipano gli scenari che potremmo presto vedere nel nuovo anno.

Niente NATO per Kiev

Non è la prima volta che Robert Fico lo dichiara: finché sarà premier, farà di tutto per [evitare](#) che Kiev venga invitata a diventare membro dell'Alleanza Atlantica. Lo ha specificato anche stavolta, prima del Consiglio europeo del 18 dicembre, nel quale i leader dei Paesi UE hanno discusso del conflitto russo-ucraino e di Medio Oriente, immigrazione e politica estera. Rivolgendosi al Comitato parlamentare slovacco per gli affari europei, ha aggiunto che l'Ucraina perderà un terzo dei suoi territori e che vi saranno presenti delle forze militari straniere. Secondo lui, sebbene con la sua operazione speciale abbia violato il diritto internazionale, Mosca non ritirerà le sue truppe. Per lui, è l'Occidente ampiamente colpevole di aver spinto l'Ucraina in una "brutta situazione". Al summit, Fico e Zelensky hanno potuto conferire personalmente e a porte chiuse, ma l'incontro ha dato risultati – tanto per usare un eufemismo – poco positivi.

La proposta indecente di Zelensky

Il premier slovacco dice di aver ricevuto da Zelensky una proposta "assurda". Discutendo dei danni finanziari causati dallo stop al passaggio del gas russo attraverso l'Ucraina, ha precisato che il suo Paese potrebbe perdere 500 milioni di euro. È la [cifra](#) annuale che otterrebbe diritti di transito. Zelensky gliela avrebbe proposta sotto forma di patrimoni russi confiscati, in cambio del voto slovacco per l'ammissione dell'Ucraina nella NATO. Fico ha dato una risposta perentoria: "mai". Il presidente ucraino [non ha smentito](#) di aver fatto una proposta materiale, ma ha ribaltato la frittata: Gli abbiamo offerto soluzioni riguardo a una potenziale compensazione agli slovacchi per le perdite derivanti dal transito di gas russo. Ma Fico è più interessato ai vantaggi personali che non al bene del suo popolo scrive Zelensky: Noi combattiamo per le nostre vite, Fico combatte per i soldi, ed è improbabile che i soldi siano per la Slovacchia.

La denuncia dell'opposizione ucraina

Sulla questione è intervenuto uno dei [leader](#) dell'opposizione ucraina, Viktor Medvedchuk. L'ex deputato in esilio ha comunicato l'intenzione di denunciare per tentata corruzione Zelensky alla Procura federale del Belgio, Paese in cui è avvenuto il fatto e per la cui legislazione il comportamento del presidente ucraino potrebbe costituire reato. Medvedchuk aggiunge che il fatto ha [rilevanza penale](#) anche per l'ordinamento della Slovacchia e dell'Ucraina stessa. Secondo lui, il leader di Kiev trova ovvio offrire soldi in cambio di un voto perché crede che Fico sia corrotto quanto lui e perché oggi la corruzione è l'ideologia dell'Ucraina di Zelensky. Quest'ultimo, precisa, ha perso l'immunità politica dopo la scadenza naturale del suo mandato, avvenuta il 21 maggio di quest'anno. Dunque gli può essere chiesto di rispondere dei suoi crimini alla giustizia nazionale, dalla quale rimane salvo grazie alla legge marziale da lui stesso prolungata di volta in volta.



Crisi del gas in vista?

Fico inoltre accusa Zelensky di provocare una crisi del gas e rivela di averne discusso con lui.

